

n°8

ECONEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro gli
Eventi*

La Sezione

A tu per tu ...

On line

Filo diretto

Ultima ora

ECONews

Supplemento al Volume
n° 15/99
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto
ottobre 2000 - gennaio 2001

Una stagione tutta nuova per il Museo Civico

Una stagione tutta nuova per il Museo Civico e i suoi abbonati, che entrano insieme nel duemilaesimo accompagnati, come è ormai tradizione, da una serie di iniziative. Occhi puntati dunque sulle pagine degli *Appuntamenti* di Econews, che offrono il quadro della proposta 2000-2001 del museo. In ogni caso chiunque 'ci frequenti' sa che da quest'estate è possibile avere notizia di quel che succede nel "vostro" museo grazie alle nuovissime, grandi bacheche informative davanti al cortile in borgo Santa Caterina.

Quando passate di lì, controllate sempre se c'è qualche novità dell'ultima ora! Grande spazio in questo numero alla Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, giunta all'undicesima edizione, che ha regalato una settimana intensa con momenti davvero unici di cinema e di archeologia vera. Più di 5.000 - sottolineo cinquemila - persone in soli quattro giorni hanno affollato le sale di proiezione per un'edizione speciale tutta dedicata all'Europa. Tutto quello che volete sapere sulla Rassegna nella rubrica *Dentro gli Eventi*.

Come lo scorso anno, le scuole e gli studenti diven-

tano protagonisti del museo dopo la pausa estiva. La sezione didattica, sempre attiva e attenta alle esigenze del mondo scolastico, ha predisposto una serie di attività che consentiranno di sfruttare al meglio la struttura museale. Massimo rilievo in questo numero dunque alle nuove proposte didattiche del museo in *Sportello Scuola*, e a una grande, grandissima opportunità offerta alle scuole dell'obbligo cittadine grazie alla partnership tra il Museo Civico e la Cassa Rurale di Rovereto. Scoprite tutti i dettagli di questa 'operazione speciale' nella rubrica *A tu per tu*.

Appuntamento da non perdere illustrato nello *Spazio Ricerca* di Econews, per un ciclo di conferenze serali su un argomento decisamente particolare e poco conosciuto.

Con un approccio rigorosamente scientifico gli studiosi condurranno i visitatori del museo alla scoperta di piante e sostanze psicoattive in una serie di incontri dal titolo bizzarro ed evocativo come *Animali che si drogano, piante e funghi psicoattivi* e altri appuntamenti tutti da seguire. Occhio al calendario, illustrato anche nella rubrica gli appuntamenti.

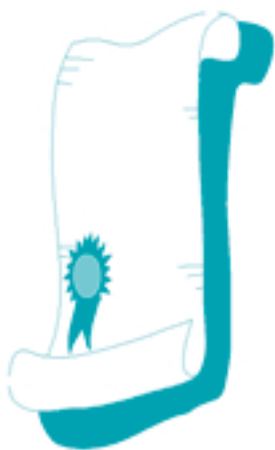
Nuovi approfondimenti si inaugureranno poi nei prossimi mesi negli spazi del museo: sotto la cupola del Planetario un momento di riflessione su astronomia e astrologia dal titolo *I tredici dello Zodiaco* in collaborazione con il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale).

Il museo partecipa anche alle celebrazioni dei 250 anni dell'Accademia degli Agiati: leggete come nella rubrica *Ultima ora*.

Al via i corsi dell'Università dell'età libera. Ricordiamo a tutti gli abbonati che chi esibirà la propria tessera all'atto dell'iscrizione, sarà esentato dal pagamento della quota relativa ai corsi aventi sede presso la sala convegni del civico.

Come sempre gli spazi di questo editoriale non bastano a segnalare tutte le iniziative del vostro museo, che, nonostante i suoi quasi 150 anni - che festeggeremo proprio nel 2001 - è più vivo che mai!

Claudia Beretta



Cicli di lezioni sulle piante allucinogene, maratone Sulla Luna, mostre temporanee, e molto altro ancora...

Come sempre la stagione autunnale del Museo, che ci accompagnerà nel 2001, è ricca di iniziative rivolte soprattutto ai propri abbonati, ma a tutti quanti vogliono condividere la proposta di un museo che si apre a esperienze nuove e che non si limita a offrire spazi di pura vetrina espositiva.

MOSTRA TEMPORANEA

L'ARTE RISCOPERTA. Dal Rinascimento al Novecento prorogata fino alla fine dell'anno

Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia degli Agiati
Museo Civico

LE MERAVIGLIE DI STABIA
prorogata fino alla fine di novembre

Sala prospiciente la sala convegni

Punto espositivo che anticipa la grande mostra di Castellammare di Stabia in occasione dei 250 anni della prima scoperta del sito vesuviano che si terrà dal 4/11/2000 al 31/1/2001.

LISTA ROSSA

fine 2000 - inizi 2001
Mostra riflessione sulla flora regionale in pericolo di estinzione.

PLANETARIO

Tutti i giorni - ore 16.45
Lezione al Planetario

I TREDICI DELLO ZODIACO

Mostra riflessione al Planetario

a cura del Museo Civico, dell'Associazione Astronomica e dell'Associazione Scienza e non Scienza e con il patrocinio del CICAP

Esposizione in
Omaggio ai 250 anni dell'Accademia Roveretana degli Agiati
dal 26 al 29 ottobre

e a seguire
per i giorni di ottobre, il Museo, per celebrare i 250 anni dell'Accademia, offre l'ingresso gratuito all'esposizione.

SALA CONVEGNI

Ciclo di conferenze

ALLUCINOGENI E SCIENZA

venerdì - ore 20.30
Ingresso gratuito
venerdì, 20 ottobre

Animali che si drogano

Giorgio Samorini
Tra capre caffeinomani, gatti erotomani, renne micofile, uccelli estasiati e formiche folli, la spinta verso la modificazione del proprio "stato di coscienza ordinario" mediante sostanze esogene, non sembra essere prerogativa della specie umana.



venerdì, 27 ottobre
Piante psicoattive italiane: una panoramica

Francesco Festi
Chi collega le piante allucinogene esclusivamente a scenari esotici e a culture

tradizionali probabilmente non immagina quante siano le specie psicoattive vegetanti nel territorio in cui abita, magari legate a tradizioni più vicine alla propria.

venerdì, 3 novembre
I funghi allucinogeni e l'uomo: nuove frontiere dell'etnomicologia

Giorgio Samorini - Francesco Festi

Sono note circa 200 specie di funghi allucinogeni diffusi in tutto il mondo e quasi ogni anno i micologi ne classificano delle nuove.

venerdì, 10 novembre
Il Buiti, un culto enteo-genico africano

Giorgio Samorini
Nel cuore dell'Africa Nera diverse popolazioni di lingua bantu utilizzano la radice allucinogena della pianta dell'iboga per contattare le loro divinità e i loro antenati.

MARATONA 'SULLA LUNA'

sabato 6 e domenica 7 gennaio 2001

sabato 13 e domenica 14 gennaio 2001

Verranno proiettati in continuo i 12 episodi della miniserie.

Dalla terra alla Luna, con Tom Hanks dell'HBO, presentati da TELE+

sabato 6 gennaio - ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00

Possiamo Farcela?
Apollo 1
Abbiamo lasciato la rampa di lancio.

domenica 7 gennaio - ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00

1968
Spider
Mare Tranquillitatis

sabato 13 gennaio - ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00

Tutto lì
Sospendiamo il programma
Per miglia e miglia

domenica 14 gennaio - ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00

Galileo aveva ragione
Il club delle prime mogli
Le voyage dans la Lune

UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Anche quest'anno alcuni corsi dell'università dell'età libera sono ospitati presso il Museo Civico. Gli abbonati che esibiranno all'atto dell'iscrizione la propria tessera, saranno esentati dal pagamento della quota relativa ai corsi avente sede presso il Museo.

Il debito dei paesi poveri: un fardello per milioni di persone

Roberto Vergari
31 ottobre
7-14-21-28 novembre
5 dicembre
martedì ore 15.00-17.00

Astrologia della vita quotidiana

Sandra Sponga
9-16-23-31 gennaio
martedì ore 15.00-16.30

Sociologia della famiglia

Carlo Merzi
9-16-23-31 gennaio
martedì ore 15.00-16.30

Le arti figurative a Rovereto nella prima metà dell'Ottocento

Elisabetta Rizzioli
10-17-24-31 gennaio
continuazione in febbraio
mercoledì ore 15.00-16.30

PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Come sempre nel corso della settimana i film si alternano nella programma-



zione mattutina e pomeridiana, dal martedì alla domenica. Per i filmati scientifici, continui e nuovi aggranci alla mostra presso il Planetario, mentre per l'archeologia, vengono riproposti filmati della VII Rassegna del Cinema Archeologico.

Orario delle proiezioni: ore 10.00 circa - ore 15.30 circa

3- 8 ottobre
La legge della caduta dei corpi 30'
Riscoperta di Doura Europos 15'

10 - 15 ottobre
Le derivate 30'
Nora, la città risorta dal mare 18'

17 - 22 ottobre
Corpi in moto circolare 30'
An portus fieri Hostiae possit? I porti di Roma (I parte) 32'
24 - 29 ottobre
La risonanza 30'
An portus fieri Hostiae possit? I porti di Roma (II parte) 34'

7 - 12 novembre
Il momento angolare 30'

Archeologia e showbusiness - Le ultime su Pompei 35'

14 - 19 novembre
Coppie di forze e giroscopi 30'
Ebla, alla scoperta della prima Siria 36'

21 - 26 novembre
L'atomo 30'
Empúries 20'

28 novembre - 3 dicembre
Particelle e onde 30'
Memoria profonda 26'
5 - 10 dicembre
Favole della natura I 30'
Cyberoma 38'

12 - 17 dicembre
Favole della natura II 30'
La cultura neolitica in Grecia 25'

**19 - 24 dicembre
Chi era Mosè 50'**

Har Karkom: montagna di Dio? 40'

**2 - 7 gennaio
Decifrando le pergamene del Mar Morto 24'**

9 - 14 gennaio
Entropia 30'
Il pittore di Lipari e la sua scuola 20'

16 - 21 gennaio
Valanghe 55'
Florentia 15'

23 - 28 gennaio
Vulcani 55'
Dal fondo del lago, l'anno mille... 17'

Allucinogeni e scienza

**Spazio
Ricerca**



Da diversi anni il Museo Civico di Rovereto supporta le realtà italiane impegnate nello studio scientifico degli stati non ordinari di coscienza: fino a poco tempo fa esso è stato, infatti, la sede scientifica della Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza (SISSC), nata proprio a Rovereto nel 1990.

L'impegno continua tuttora con la rete sottesa dalla rivista internazionale *Eleusis* – Piante e composti psicoattivi, di cui il Museo Civico costituisce il recapito per la redazione scientifica. Non è infine da dimenticare lo spazio editoriale all'interno degli Annali del Museo che, già dal 1989, si è messo a disposizione di articoli riguardanti vari aspetti di piante e funghi psicoattivi. Appoggiando lo studio, rigorosamente scientifico, di un argomen-

to che - seppur approfondito da pochi - meglio di qualunque altro si pone come emblema d'interdisciplinarietà e di studio integrato, il Museo Civico non fa che sostenere quelli che furono i valori alla base della sua fondazione (interdisciplinarietà, approccio rigoroso ma libero da condizionamenti, etc.) e che tutt'oggi ne sorreggono lo sviluppo.

In questo ciclo di conferenze si vuole offrire al pubblico interessato una panoramica su alcuni aspetti di

questo vasto, importante e talvolta poco conosciuto campo di studi che racchiude in sé, come pochi altri, la capacità di catalizzare e far convergere interessi, competenze e ricerche concernenti numerose discipline: scienze naturali, antropologia, storia, archeologia, chimica, psicologia, neurofisiologia e farmacologia.

Le relazioni, di cui si riporta di seguito il programma, saranno presentate da Giorgio Samorini, etnobotanico ed etnomicologo di fama internazionale, direttore della rivista *Eleusis*, autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative concernenti diversi aspetti delle più svariate sostanze psicoattive, e da Francesco Festi, botanico, collaboratore del Museo Civico ed autore di saggi su piante e funghi psicoattivi. Tutte le conferenze avranno ingresso libero e si svolgeranno alle ore 20 e 30 presso la Sala Convegni del Museo Civico di Rovereto.



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Giorgio Samorini, 2000: *Animali che si drogano*. Edizioni Telesterion, Vicenza.



Animali che si drogano

Venerdì, 20 ottobre 2000
Giorgio Samorini

Tra capre caffeinomani, gatti erotomani, renne micofile, uccelli estasiati e formiche folli, la spinta verso la modificazione del proprio "stato di coscienza ordinario" mediante sostanze esogene, non sembra essere prerogativa della specie umana. Molte specie animali, sia vertebrati che invertebrati, adottano in natura comportamenti che conducono ad uno stato di "ebbrezza", ricercando attivamente sostanze d'origine vegetale (o, raramente, animale) atte allo scopo.

Il comportamento preso qui in considerazione avviene al di fuori del laboratorio scientifico (dove da tempo è conosciuto il valore di rinforzo positivo assunto dalle sostanze psicoattive) e si configura quindi come una sorta di impulso naturale.

Piante psicoattive italiane: una panoramica

Venerdì, 27 ottobre 2000
Francesco Festi

Chi collega le piante allucinogene esclusivamente a scenari esotici e a culture tradizionali probabilmente non immagina quante siano le specie psicoattive vegetanti nel territorio in cui abita, magari legate a tradizioni più vicine alla propria. Scopo dell'incontro è proprio di passare in rassegna le specie vegetali, spontanee o largamente coltivate, crescenti sul territorio italiano la cui psicoattività sia riconosciuta o, in alcuni casi, ipotizzabile. Di ogni pianta, o gruppo di piante, verranno considerati a grandi linee gli aspetti botanici (distri-



buzione, morfologia, etc.), quelli chimici (principi attivi, se conosciuti) e il loro effetto sul sistema nervoso centrale.

I funghi allucinogeni e l'uomo: nuove frontiere dell'etnomicologia

Venerdì, 3 novembre 2000
Giorgio Samorini – Francesco Festi

Sono note circa 200 specie di funghi allucinogeni diffusi in tutto il mondo e quasi ogni anno i micologi ne classificano delle nuove. Nel corso dell'incontro sarà esposta una panoramica su queste specie. I documenti archeologici, etnografici e letterari – sempre più numerosi – dimostrano una pluralità di culti tradizionali religiosi e terapeutici basati sulla consuma-

zione di funghi allucinogeni, che si è sviluppata in un arco di tempo che parte dall'Età della Pietra e raggiunge i nostri giorni. Saranno esposte in particolare le ultime ricerche in Africa, in India e in Europa, fra cui la sorprendente presenza di immagini di funghi nell'arte cristiana antica.

Il Buiti, un culto enteo-genico africano

Venerdì, 10 novembre 2000
Giorgio Samorini

Nel cuore dell'Africa Nera diverse popolazioni di lingua bantu utilizzano la radice allucinogena della pianta dell'iboga per contattare le loro divinità e i loro antenati. La tribù dei Fang del Gabon, influenzata dal cristianesimo mis-

sionario, ha modernizzato la "religione dell'iboga", elaborando un profondo sincretismo fra il culto tradizionale e quello cattolico e creando un movimento religioso noto come Buiti Fang, in cui l'iboga sostituisce il sacramento cattolico dell'ostia.

Francesco Festi



Progetto scuola: un Museo per sperimentare

La Sezione didattica del Museo Civico di Rovereto promuove le attività e i servizi che la struttura museale ha attivato in questi ultimi anni.

L'idea portante, promossa fin dalla nascita della Sezione negli anni '80, è quella di fornire un *supporto didattico - scientifico* alla scuola materna, elementare, media e superiore, organizzando con la collaborazione degli insegnanti percorsi didattici e materiali utili a queste istituzioni scolastiche.

Siamo sempre stati dell'opinione che per riuscire in un "significativo scambio di didattica" fra istituzione museo e istituzione scuola, sia necessario un *sincero e concreto dialogo* e che fondamentale sia collaborare con un insegnante che diventi mediatore attivo del discorso didattico. La Sezione didattica sostiene quindi che la *struttura museale* debba essere un *efficace strumento* del quale la scuola possa servirsi per dare significati aggiuntivi ai suoi contenuti e spessore formativo all'esperienza scolastica contestualizzata nel territorio, senza per questo sostituirsi ad essa. Dunque l'obiettivo che ci si pone per i prossimi anni nei confronti del mondo scolastico è quello di *cre-*

scere sulla base di una progettualità comune e condivisa, per riuscire a istituire una qualificante e qualificata integrazione.

I servizi permanenti proposti sono i seguenti:

Servizio "Autogestione delle risorse del Museo":

si intende offrire agli insegnanti l'opportunità di utilizzare le risorse della struttura museale (sala video e conferenze, aula didattica, sale di esposizione permanente, mostre temporanee) per organizzare e autogestire attività didattiche, con il supporto operativo, ove necessario, di un tecnico per l'utilizzo delle apparecchiature. Il Museo mette inoltre a disposizione degli insegnanti materiali (dati, immagini e documentazioni reperibili nelle ricche banche dati geologica, floristica, zoologica, cinematografica), disponibili anche in *internet* con il collegamento diretto dalle aule informatiche della scuola, per la progettazione e **gestione autonoma** di singoli progetti (gratuito per abbonati; i non abbonati possono richiedere i costi in biglietteria).

Servizio di "consulenza didattica"

(gratuita per tutti): si intende offrire agli insegnanti la possibilità di organizzare percorsi didattici specifici con l'ausilio di consulenti che possono dare indicazioni circa i contenuti e i materiali didattici da utilizzare per gestire le attività in classe e nella struttura museale. La Sezione didattica dispone di responsabili per ogni grado scolastico e di esperti per ogni ambito scientifico.

Presso la segreteria, Monica Colombo fornirà indicazioni sugli orari dei referenti dello sportello didattico e raccoglierà le prenotazioni per le attività.

Presso il Museo nell'anno 2000-2001 gli insegnanti possono avvalersi della consulenza dei seguenti esperti:

Archeologia - Barbara Maurina, Maurizio Battisti. Visite guidate alla Villa Romana d'Isera e lezioni tematiche su: la Villa romana di Isera; aspetti della romanità in Trentino; il mestiere dell'archeologo; il culto dei morti nell'antico

trentino; tipologie abitative nell'antico Trentino.

Archeologia Sperimentale

- Renato Fasolo, Matilde Peterlini: Aspetti di preistoria e di vita dei popoli dal Paleolitico all'Età del Ferro: pittura, ceramica, scheggiatura della selce - laboratori teorici e pratici; ritualità e spiritualità.

Astronomia - Stefano Monfalcon, Massimo Zampedri: mitologia delle costellazioni; la posizione delle costellazioni evidenti nel cielo della nostra città; la posizione del Sole nelle diverse stagioni; le fasi lunari; la fisica della Luna; le comete: struttura e moto.

Osservatorio M.te Zugna: lezioni mattutine per scolaresche su prenotazione
Planetario: lezioni - Associazione Astronomica; tutti i giorni tranne il lunedì, ma esclusivamente su prenotazione anticipata di una settimana

Geologia - Michela Canali, Mirko Santacattarina. Rocce classificazione e formazione; fossilizzazione e fossili; indagini del sottosuolo (sismica e geoelettrica); approfondimenti geologici e paleontologici del territorio locale. Osservazione diretta di fenomeni geologici in aula didattica: fenomeni sismici, processi di formazione delle rocce; morfologia

Orme dei Dinosauri - Visite guidate. Prenotazioni presso la Biglietteria.

Biologia - Patrizia Costa: tematiche relative alla biologia, chimica ed ecologia. Presso il museo tutti i martedì mattina.

Erpetologia - Pietro Lorenzi, Giorgia Lorenzi: tematiche relative alla conoscenza di rettili e anfibi e

alla protezione di animali a rischio di estinzione

Botanica - Alessio Bertolli, Filippo Prosser: visite guidate sul territorio locale o presso il giardino del museo per l'osservazione di piante arboree e arbustive e per capire l'importanza delle piante come indice ecologico.

Documentazione Visiva - Alessandro Dardani: per la documentazione delle attività didattiche svolte con la collaborazione del museo, o per visionare i materiali didattici audiovisivi prodotti dal museo, possono richiedere l'intervento dell'esperto.

Cinema Archeologico - Claudia Beretta, Dario Di Blasi: per visionare filmati specifici di carattere archeologico sulle diverse tematiche.

Organizzazione della sezione didattica

Per le prenotazioni le scuole devono rivolgersi alla responsabile, Monica Colombo, presso la Biglietteria del Museo.

Le attività presso il Museo sono gratuite per le scuole abbonate, mentre per i non abbonati il costo è di L.3000 a studente (ingresso al Museo) + L.100.000 per l'esperto. Per le attività sul territorio (orme dei dinosauri, botanica, villa romana d'Isera, ecc.) il costo è di L.50.000 per gli abbonati e L.100.000 per i non abbonati.

La Sezione didattica del museo si augura che le scuole sappiano sfruttare al meglio i servizi che il museo mette a disposizione e che la collaborazione sia come sempre di reciproca soddisfazione. Accogliere-

mo comunque con attenzione critiche costruttive e proposte!

Un secondo museo da visitare.

A chi, programmando una visita al Museo Civico, volesse fruire di altre proposte didattiche, il Museo Storico Italiano della Guerra offre il Laboratorio Scuola-Museo.

Il servizio, rivolto alle scuole elementari, medie inferiori e superiori, consente di integrare i programmi scolastici approfondendo alcune tematiche legate alla storia moderna e contemporanea attraverso un rapporto diretto con i documenti. Proposte per il 2000-2001

Scuole elementari e medie inferiori

Castelli e bocche da fuoco. I nuovi strumenti di guerra dal Quattrocento all'Ottocento

Trentini in Galizia. Gli Italiani d'Austria e il fronte orientale (1914 - 1917)

Vite di Trincea. Una giornata in prima linea durante la grande guerra

Scuole medie inferiori

Tra Radetzky e Garibaldi. Armi e soldati nelle guerre del Risorgimento italiano. Scusi... dov'è il fronte? L'organizzazione dell'esercito italiano sul fronte della prima guerra mondiale 1918. Da Caporetto a Vittorio Veneto.

Crede, obbedire, combattere. La propaganda in Italia tra la prima e la seconda guerra mondiale

Istituti superiori

I documenti, le fonti, la storia. Introduzione al lavoro dello storico, l'Arme de Cavalieri e Fanti. Dalle

compagnie di ventura agli eserciti nazionali (1500-1800)

Addio, mia bella addio. Esperienze di guerra del Risorgimento italiano 1918. Il fronte del consenso. La propaganda nella Grande Guerra

Il Duce formato cartolina. L'immagine di Mussolini nella propaganda del Ventennio

Il Laboratorio è rivolto a gruppi-classe di circa 25 alunni, è attivo per tutto l'anno scolastico, dal lunedì al venerdì, ha una durata di circa 2 ore, negli orari: 8.³⁰-10.¹⁵; 10.³⁰-12.¹⁵; 14.⁰⁰ - 15.⁴⁵. si richiede prenotazione telefonica e conferma via fax. Per informazioni e prenotazioni:

Museo Storico Italiano della Guerra, Via Castelbarco, 7 - 38068 - Tel. 0464 438100 - fax 0464 423410

Alessandra Festi

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

I pieghevoli didattici del Museo Civico o puoi telefonare allo 0464 439055 - fax 0464 439487



Rovereto, città europea del cinema archeologico

*Dentro gli
Eventi*

3-7 ottobre 2000. Econews documenta l'undicesima edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico: protagonista, l'Europa



*F*ra non molto le etnie, le religioni, le lingue del nostro Continente saranno assoggettate a un nuovo e ancor più vasto rimescolamento, a una furiosa dinamica di progressiva integrazione. Da tale previsione nasce il desiderio di consegnare il testamento del nostro passato, registrando gli echi lontani delle voci con cui operarono gli spiriti destinati a creare questa nostra civiltà, la somma delle supreme affermazioni con cui l'umanità si è prodotta lungo i secoli...

...Solo i popoli che acquistano chiara coscienza del proprio passato sono in grado di costruire un avvenire commisurato alle proprie istanze, perché liberi da errori che gravarono sull'antico cammino. Gli altri impigliati nei congegni di un mondo senz'anima, mimano ogni giorno una vita non alimentata da segrete salutari radici...

Queste parole di Giovanni Semeraro hanno introdotto

nel modo migliore il tema principale della 11ª Rassegna del Cinema Archeologico... ascoltare e intuire gli echi lontani delle voci che contribuirono a formare la nostra civiltà. Sono state infatti le culture europee e le civiltà che ne hanno influenzato la formazione le protagoniste dell'undicesima edizione della manifestazione organizzata dal Museo Civico di Rovereto in collaborazione con la rivista Archeologia Viva, per la direzione artistica di Dario Di Blasi. La Rassegna è riconosciuta internazionalmente come la più importante manifestazione europea del settore e raccoglie le produzioni documentaristiche che trattano della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale mondiale. Anche quest'anno ha goduto del patrocinio prestigioso del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e del Ministero degli Esteri, che riconosce il valore di una manifestazione come quella roveretana

per la possibilità che essa offre di stringere relazioni culturali forti con i diversi paesi partecipanti. Una quindicina le nazioni rappresentate nella Rassegna del 2000, con circa 60 film, opere inedite o recentissime delle maggiori radiotelevisioni europee e di produzioni private.

Undicesima edizione: i film
Edizione ghiotta per chi ama il cinema e l'archeologia e sale gremite di pubblico: 5000 presenze in soli 4 giorni di proiezioni in Sala Spagnoli e al Teatro Rosmini. A Rovereto la cinepresa ha svelato come sempre un passato affascinante. La macchina ha seguito le tracce dei Celti, un popolo che ha caratterizzato la storia di tutta Europa, rivelando elementi che modificano l'immagine classica di questo popolo, con un film ungherese, Celti, gli antenati d'Europa e una conversazione sul tema. Documentari ricchi di fascino anche per un argomento caro al pubblico come quello dell'antico

Egitto, con il venerdì pomeriggio dedicato al tempio di Hatchepsut, figlia favorita di Tutmosis I, agli eccezionali ritratti del Fayum, con il film *L'ultimo sguardo*, e alla cultura dei faraoni neri. I misteri delle piramidi hanno occupato anche parte della serata finale con un film francese di France 2, superpremiato. Ma ancora, il linguaggio del cinema ha animato i castelli e le battaglie medievali, con il documentario sulla *Battaglia di Calliano* tra Tirolesi e Veneziani, prodotto per il Castello del Buonconsiglio con la consulenza scientifica di Carlo Andrea Postinger, che restituisce a di-

stanza di 500 anni un fatto d'armi che ha segnato la storia del Trentino e con la ricostruzione di una delle più terribili armi di assedio medievale nel filmato di archeologia sperimentale *Assedio Medievale*, ambientato sul Loch Ness e coprodotto da Francia e Germania per il ciclo *Segreti di Imperi Perduti*. Per lo stesso ciclo di archeologia sperimentale spettacolari filmati *sull'Isola di Pasqua*, e su una tenace squadra di tecnici e archeologi impegnati nella ricostruzione delle antiche *Terme Romane*. La macchina da presa ha rivisitato antichi - e ancora attuali - prodotti e tecniche artigianali nelle

varie regioni europee, la seta di Cipro, le giare greche, i gioielli anatolici. Sullo schermo gli studiosi hanno inseguito i segreti di dedali e labirinti, delle ultime ipotesi sul 'miracolo del Mar Rosso' con il film *Chi era Mosé*, dell'arma misteriosa di Archimede nel film BBC *L'artiglio*. Tutto questo, e anche qualche curiosità su un passato prossimo che in certe zone d'Europa è già archeologia, con i film, ironici e amari, *Drewitz* e *Il libro dei Lenin*. Una chicca e un vanto per la manifestazione roveretana il nuovissimo *Le città perdute dei Maya*, del regista Jean Claude Lubtchansky, realizzato anche con il contributo del Premio Paolo Orsi vinto dalla casa di produzione la Sept Arte nella Rassegna edizione '99, con un film sulla Mesopotamia dello stesso regista.

Undicesima edizione: i vincitori

Il folto ed esigente pubblico roveretano è riuscito nel *coup de théâtre* di un ex aequo al secondo decimale per l'assegnazione del premio 'Citta' di Rovereto Archeologia Viva.

Fiato sospeso fino allo spoglio dell'ultima scheda votata dal pubblico nei giorni di proiezione, ed *en plein* finale della Germania: con il lusinghiero punteggio medio di 8,73 vincono l'edizione 2000 i film *Sardegna - Misteri di Culture Scomparse*, della regista Ellie Kriesch, vecchia conoscenza della Rassegna roveretana, prodotto dalla Bavarian Broadcasting Company per la Bayerische Rindfunk, e *I Faraoni Neri*, di Steffen Böttrich, prodotto dalla ZDF. In rappresen-

tanza dei vincitori Maria Ausilia Fadda, consulente scientifica del film sulla Sardegna, ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco di Rovereto Roberto Maffei e del direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti.

Undicesima edizione: serata finale

Anche la serata finale ha regalato bei momenti di spettacolo al pubblico di appassionati al Teatro Zandonai, con un presentatore d'eccezione, Andrea Castelli, che fin dalla prima edizione della manifestazione ha 'prestato' la sua voce per il commento dei documentari stranieri. Ad aprire la serata il suggestivo passo a due su coreografie originali in omaggio all'archeologia interpretato da Francesca Matrondola ed Enkel Zhuti, due primi ballerini ospiti in diverse importanti produzioni di teatri italiani ed europei. Subito dopo i film: proiezione del documentario *I misteri delle piramidi*, produzione francese che ha già ottenuto numerosi premi a livello europeo, e del film premiato sulla Sardegna.

Undicesima edizione: non solo film...

Sono molti i protagonisti della scena internazionale, archeologi di fama mondiale e personalità della cinematografia scientifica, che hanno incontrato il pubblico della Rassegna. Gremitissima la Sala Spagnolli per le quattro conversazioni coordinate - come da tradizione - da Piero Pruneti. In particolare, Venceslas Kruta, professore di protostoria d'Europa alla Sorbona, ha aperto nuove prospettive sui *Celti*,



lontane dall'immagine fornita dall'iconografia classica che li vedeva come rozzi barbari per rappresentarli invece come una civiltà raffinata, che dalle steppe fino ai litorali del Mediterraneo e dell'Atlantico ha dato una certa unità alla cultura europea. Nella conversazione dal titolo *I Celti, Antenati d'Europa*, è emersa proprio questa visione: è perlomeno irragionevole usare i Celti, o l'origine celtica per creare nazionalismi. I Celti sono l'unica popolazione che ha attraversato tutta l'Europa, e costituiscono quindi un elemento di unione, e non di divisione. I Celti in qualche modo posero le basi per una possibile e futura 'comunità europea, se non altro perché alla fine avevano messo piede pressoché su tutto il territorio europeo, comprese le principali isole, lasciando tracce in quasi tutte le culture del continente.

L'archeologa Maria Ausilia Fadda, responsabile della soprintendenza archeologica di Sassari e Nuoro, ha invece consentito al pubblico di conoscere meglio il popolo sardo con la conversazione *Sardi, chi erano costoro?* Si tratta in realtà di un popolo antichissimo, la cui presenza è documentata sull'isola sin dal Paleolitico. I Sardi avevano contatti commerciali con tutto il Mediterraneo. La cultura Sarda è il risultato dell'incontro di culture diversissime. La Sardegna è stata un grande crogiolo di popoli: Fenici, Romani, Bizantini, Spagnoli. Nonostante tutte queste influenze, si tratta di un po-

polo che ha sempre fortemente mantenuto la propria identità.



L'egittologa Patrizia Piacentini dell'Università degli Studi di Milano, ha svelato le ultime novità sui Faraoni con la conversazione *Dall'Egitto di Napoleone alle ultime scoperte nella terra dei Faraoni*. Clamorosa la scoperta da parte di un papirologo, di un editto reale di tarda età tolemaica che potrebbe portare addirittura la "firma" di Cleopatra. Andrea Carandini, professore di Archeologia Classica alla 'Sapienza', ha illustrato i più recenti studi su Roma, che hanno 'rivoluzionato' il sapere consolidato, nell'incontro dal titolo significativo *Roma: la 'rivoluzione' archeologica*. Oltre a interessanti spunti sulle fasi della città di Roma e sulla *sanctitas* delle sue mura, Carandini, stimolato

dalle domande in sala, ha tracciato un interessante panorama sull'Archeologia moderna e sullo stato della ricerca in Italia. Le soprintendenze, a suo parere strutture necessarie, dovrebbero fare maggiore riferimento ai musei e ai ricercatori, ed essere più collaborative con gli studiosi 'sul campo'.

Incontri importanti, quelli della Rassegna, che hanno confermato il ruolo della manifestazione roveretana quale punto di riferimento non solo per le novità in campo documentaristico, ma anche per la divulgazione scientifica.

Appuntamenti

Dando appuntamento all'edizione del 2001, che vedrà anche i festeggiamenti per i 150 anni del Museo Civico, organizzatore della manifestazione, ricordiamo a tutti gli abbonati del museo che tutti i film della Rassegna sono conservati in archivio, e che sono a disposizione di chi li voglia rivedere.*

*Servizio disponibile per gli abbonati su prenotazione (gruppi di almeno 10 persone)

Claudia Beretta

La sezione botanica del Museo: tradizione e attualità

La Sezione

Nel 1890 Giovanni Cobelli, allora Direttore del Museo, pubblicò la "Contribuzione alla flora dei dintorni di Rovereto", un prezioso catalogo che descrive la flora della Vallagarina verso la fine dell'Ottocento.



Oggi, il Museo ha ripreso l'attività di censimento, allargando i confini della ricerca a tutta la provincia di Trento. Questa attività è resa possibile dal miglioramento della rete viaria e dall'utilizzo dei calcolatori, che riescono a gestire grandi moli di dati. Peraltro, l'attività di censimento, eseguita in buona parte da volontari, non si discosta molto rispetto al secolo scorso: per trovare le piante occorrono lunghe camminate dalla primavera all'autunno in ogni zona, indagando tutti gli ambienti. Lo scopo di questa attività è quello di approntare una carta di distribuzione su reticolo per ciascuna delle circa 2400 specie di piante superiori presenti allo stato spontaneo (o naturalizzate) in Trentino. Quest'anno è il decimo di attività e l'archivio floristico del Museo è ormai un punto di riferimento per chiunque voglia avere informazioni recenti e affidabili sulla flora del Trentino: sono numerose le consulenze prestate a vari enti provinciali (Ufficio

Biotopi, VIA, Enti parco), ricercatori universitari italiani e stranieri, studenti, etc. Tra l'altro, i dati raccolti permettono di valutare le modificazioni della flora rispetto al secolo scorso (estinzioni, rarefazioni, nuove introduzioni, espansioni). Infatti, sono stati inseriti oltre 100.000 dati tratti per lo più da fonti bibliografiche antiche e varie migliaia di dati tratti da erbari storici; i dati antichi, confrontati con gli oltre 500.000 dati recenti raccolti negli ultimi 10 anni permettono di valutare specie per specie la variazione di areale avvenuta nell'ultimo secolo. Negli archivi confluiscono i dati raccolti nell'ambito del sottoprogetto di cartografia delle Orchidacee spontanee in Trentino, di cui è responsabile Giorgio Perazza di Rovereto.

Le orchidee spontanee in molti casi sono difficili da censire per la loro rarità, e per questo devono essere oggetto di pazienti e accurate ricerche mirate.

Naturalmente, chiunque desideri prendere parte attiva a queste attività di ri-

cerca può contattare la sezione botanica del museo. La necessità di documentare ritrovamenti interessanti, ma soprattutto di eseguire accurate determinazioni in laboratorio, ha portato a raccogliere numerosi campioni d'erbario. Nel giro di nove anni (1991-1999), l'erbario del Museo Civico si è arricchito di 26.100 i campioni, che vanno ad aggiungersi ai 10.000 campioni che costituiscono l'erbario storico del Museo. Oggi, l'erbario è riconosciuto internazionalmente con la sigla ROV. Sul sito internet del Museo è possibile consultare non solo tutti i dati dei campioni d'erbario, ma anche un archivio di quasi 3000 immagini riguardanti la flora del Trentino; tutte le immagini sono corredate dalla località in cui la foto è stata scattata.

*Francesco Festi
Filippo Prosser*

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:
Festi F. & Prosser F., 1993 - L'erbario del Museo Civico di Rovereto (Trento): storia della sua formazione. *Webbia*, 48: 295-303.*



Museo Civico e Cassa Rurale di Rovereto: due realtà unite per il loro territorio

A tu per tu...



Entra nel vivo la partnership voluta con determinazione dalle due istituzioni cittadine.

Già lo scorso anno si era avviata una collaborazione, destinata a essere proiettata nel tempo, con l'invio, ai professionisti dei settori tecnici quali geologi, architetti, ingegneri, geometri, periti edili, di un elevato numero di abbonamenti di accesso gratuito alle banche dati *on line* ed ai servizi del museo. L'iniziativa ha riscosso successo in particolare per chi ha voluto prender contatto, non solo attraverso il collegamento internet e l'utilizzo dei supporti informatici, ma per chi ha inteso poi visitare la sede del museo e l'Osservatorio Astronomico sito sul monte Zugna, che tutelano e valorizzano un patrimonio di risorse e di conoscenze scientifiche di grande estensione.

Negli obiettivi comuni sono entrate quest'anno le proposte rivolte alle scuole dell'obbligo: con la presentazione avvenuta il 16 giugno scorso a cura del Museo Civico e del Centro Territoriale I.P.R.A.S.E. dell'attività didattica, di aggiornamento e delle altre offerte formative si sono inseriti tutti i servizi di assistenza didattica, reperimento di materiali, consulenza con esperti, corsi di aggiornamento, collegamenti informatici.

L'idea di sostenere gli insegnanti nella loro attività didattica e nell'utilizzo dei materiali di lavoro, e quindi di offrire agli alunni la conoscenza di nuovi ambiti conoscitivi favoriti anche dalla frequentazione del Museo e dei suoi strumenti è stata ritenuta dal Con-

siglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Rovereto di notevole rilevanza, proprio per l'analoga vocazione localistica che contraddistingue la banca nei suoi principi statutari e nella sua realtà operativa, con quella scientifica svolta dal Museo Civico.

La Cassa Rurale di Rovereto ha assicurato il necessario sostegno finanziario per la sottoscrizione gratuita degli abbonamenti offerti a tutti gli alunni frequentanti le scuole insediate nella propria area di competenza operativa. Precisa che tutte le iniziative sono state elaborate tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti dei docenti, si è voluto così offrire al mondo della scuola dell'obbligo una concreta opportunità di migliorare la conoscenza del territorio e del patrimonio scientifico del Museo Civico ed entrambe le istituzioni interessate si augurano che queste iniziative vengano proficuamente accolte ed utilizzate.

Saverio Manzana



**CASSA RURALE
DI ROVERETO**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



On line

La Bibliografia Geologica: una delle tante banche dati on line del Museo

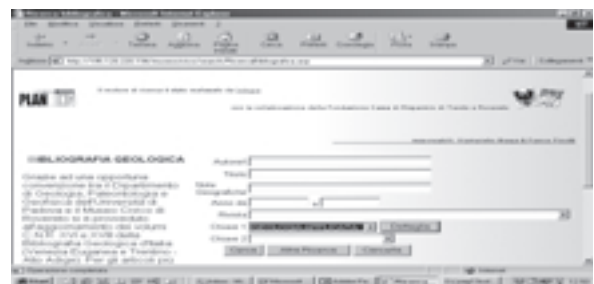
Sempre più ricercatori e professionisti usano la banca dati di Bibliografia Geologica, che attraverso Internet mette a disposizione oltre 20.000 voci bibliografiche.



Nell'ambito della collana "Bibliografia Geologica d'Italia", il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) pubblicò, nel 1983, il volume XVIII Trentino Alto Adige. Da allora sono passati diciassette anni, la ricerca geologica in regione continuò, le pubblicazioni scientifiche si susseguirono a ritmo intensivo e il Museo Civico di Rovereto in collaborazione con il Dipartimento di Geologia, Paleontologia e Geofisica dell'Università di Padova, ritennero giusto farsi carico dell'aggiornamento, non solo della bibliografia geologica riferita al territorio Trentino, ma anche a quella relativa alla regione Veneto, "ferma" al 1979. Un lavoro impegnativo che prevede un protocollo di aggiornamento meticoloso, a cadenza mensile, con l'inserimento delle schede bibliografiche, dei relativi riassunti, sia in italiano che in inglese e delle parole chiave degli articoli inseriti nel sistema informativo del Museo.

Tanto lavoro, forse anche pochi riconoscimenti, ma oggi i nostri utenti e la comunità scientifica possono disporre di oltre 20.000

voci bibliografiche, di cui 4.600 riferite ai soli articoli scientifici relativi all'aggiornamento delle bibliografie geologiche regionali dal 1983 al 2000. Inoltre all'interno della banca dati "Bibliografia Geologica" è possibile consultare anche una bibliografia mondiale, di oltre 3.000 articoli, che aggiornano le conoscenze scientifiche sul *phylum Bryozoa*. Ma chi e quanti sono quelli che utilizzano i dati bibliografici messi on line? Sono oltre 24.000 all'anno gli utenti che visitano il no-



stro sito e le banche dati. Geologi, ingegneri, architetti, geometri e molte altre figure professionali cercano articoli scientifici che

li aggiornino su argomenti di geofisica, geologia applicata, geologia ambientale, geotecnica e molti altri di immediata attinenza con i problemi dell'edilizia e della pianificazione territoriale.

Chi vuole sperimentare, in prima persona, l'utilità di questo servizio scelga, a partire dalla Home page del Museo, "Patrimonio on line" "Banche dati" "Bibliografia Geologica" e verifichi di persona. Buona navigazione!

Franco Finotti

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

www.museocivico.rovereto.tn.it



Traduttori... traditori?

Filo Diretto

Dalle pagine di Econews vorrei "spezzare una lancia". Vi domanderete, in favore di chi?



Tanto si è parlato in questi giorni della Rassegna del Cinema Archeologico edizione 2000, e con ragione. Un successo perfino al di là delle pur rosee previsioni degli organizzatori. Eppure i giorni della Rassegna non sono che la punta dell'iceberg organizzativo che ogni anno, con un lavoro sommerso, si muove per la buona riuscita della manifestazione.

La macchina funziona grazie alle persone impegnate nel difficile mestiere dell'organizzazione, e poi grazie alla gestione efficiente di tutti gli aspetti tecnici. Ma non è questo di cui voglio parlare in questa sede, ci vorrebbero pagine intere per citare tutte le persone, staff del museo *in primis*, che contribuiscono a far sì che la Rassegna sia un successo. Voglio però convogliare l'attenzione su un aspetto in particolare, ovvero sulla traduzione e l'adattamento italiano dei testi stranieri per consentire la fruizione da parte del pubblico in sala. È Andrea Castelli la voce ufficiale - piacevolissima e professionale - della Rassegna. Ma il suo è solo l'ultimo dei passaggi operati sul testo originale. Lo sforzo della

traduzione dei testi dei film non è banale. Chiunque abbia affrontato almeno una volta una qualsiasi traduzione sa che occorre attenzione, anche per un testo semplice. In questo caso però si tratta di materiali specialistici, che richiedono non solo sensibilità ma anche un approfondito lavoro di ricerca sulla terminologia, nonché un'attenta revisione del testo da parte degli studiosi. Più di una volta i traduttori hanno chiesto quest'anno l'aiuto degli archeologi, per la rilettura di interi testi, per capire se parlare di 'trabocco' o di 'catapulta' (per il film sull'assedio medievale), o per sapere se si può parlare di collane fatte di 'canini di cervo', come citato nel documentario sulla preistoria ungherese - il cervo non è forse un erbivoro? Come mai ha canini?

Da non sottovalutare è anche il successivo lavoro di adattamento italiano del commento filmico. I testi devono essere letti, e bisogna far sì che la traduzione rispetti i tempi di lettura, anche se le diverse lingue hanno 'ritmi diversi'. L'italiano è per sua natura molto meno sintetico per esempio rispetto all'inglese, quindi bisogna adattare

la costruzione di ogni singola frase. *Last but not least* - come direbbe un inglese, *da ultimo, ma per questo non meno importante* - come direbbe un italiano - la verifica del testo dalla videocassetta inviata dai produttori. Accade spesso che in fase di montaggio si apportino delle modifiche, e non sempre il testo che viene inviato al museo è la versione definitiva. Non è raro che capitino di dover 'sbobinare' direttamente da video qualche intervista mancante (se la lingua è di quelle possibili), o di dover rincorrere qualche realizzatore (nel caso di lingue meno consuete come il croato, il turco o l'ungherese) per ottenere le versioni finali dei commenti al documentario. Ah, per evitare spiacevoli 'svarioni' di lettura, è sempre bene che il traduttore-adattatore segnali - anche se i lettori sono dei professionisti - l'esatta pronuncia delle parole tecniche, ambigue o poco consuete. Vi aspettavate una mole tale di lavoro per ogni film straniero? No, vero? Ecco perché all'inizio ho voluto spezzare la famosa lancia. Alla prossima.

Claudia Beretta



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Oltre a chi firma questo articolo, collaborano da anni con la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico per la traduzione dei testi Maura Sirtori ed Elena Valle.

Nuova stagione, nuove iniziative. Tantissime iniziative!

Ultima ora

Un breve flash su alcune iniziative dell'ultima ora del Museo Civico. Per gli abbonati e per i visitatori, sempre più occasioni di riflessione.



I 250 anni dell'Accademia Roveretana degli Agiati. A partire dal 26 ottobre nelle nuovissime vetrine lungo le scale del Museo troveranno spazio vasi, serrature, monete e francobolli del 1750, in omaggio ai 250 anni dell'Accademia degli Agiati. In questa occasione, e per festeggiare un momento storico della vita culturale della città, il Museo apre le sue porte gratuitamente dal 26 al 29 ottobre, giorni nei quali verrà anche effettuato l'annullo del francobollo celebrativo dei 250 anni dell'Accademia, tirato in 3.500.000 esemplari, sempre presso il 'vostro' Museo. L'esposizione sarà visitabile anche nei mesi successivi.

Giochiamo... davvero?

Convegno Nazionale - Sabato 4 novembre 2000 - a partire dalle 9.30 a cura del Comprensorio C10 della Vallagarina - Assessorato all'Istruzione con la collaborazione di Museo Civico, Iprase Centro Territoriale e Comune di Rovereto - Assessorato Istruzione e Formazione. Il convegno Giochiamo... davvero? Vuole presentare uno spaccato di esperienze, personali e istituzionali, at-

torno al tema del gioco infantile. Esiste un'ampia letteratura, diffusa e conosciuta, sulle funzioni e l'importanza del gioco per lo sviluppo fisico, intellettuale e sociale corretto e completo del bambino. Esiste anche, nella nostra società, un'ampia e diffusa impossibilità per i bambini di giocare. Ci sono limiti di tempo - studio, sport, mode elettroniche - e di spazio - casa, scuola, quartiere, città - che di fatto limitano al bambino le possibilità di "giocare davvero", insieme ad altri compagni, in luoghi sicuri e avventurosi, con buoni giocattoli.

I 13 dello Zodiaco

Mostra riflessione - venerdì 15 dicembre - Planetario

A cura della Sezione Didattica del Museo Civico (Astronomia) in collaborazione con l'Associazione Astronomica di Rovereto. Con il Patrocinio del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale).

Ma voi di che segno siete? ...Siete sicuri? Troverete la risposta in un luogo inaspettato: il Planetario del Museo Civico.

Nell'osservare i fenomeni che ci appaiono bisogna usare il lume della ragio-

ne, soprattutto di fronte a ciò che appare soprannaturale. Questa è la riflessione che vorrebbe stimolare nel visitatore la mostra "I 13 dello Zodiaco", dal 15 Dicembre presso il planetario del Museo Civico, contornata da una serie di conferenze e di attività sotto la cupola.

Già dal titolo ci si accorge che viene proposta una rivisitazione critica dello zodiaco e in particolare del percorso apparente del Sole attraverso le costellazioni; pochi infatti sanno che esiste una tredicesima costellazione, e qualcuno potrebbe persino scoprire con stupore di appartenere al segno zodiacale dell'Ofiuco.

Sicuramente una passeggiata insieme al Sole lungo il suo percorso apparente sullo sfondo delle costellazioni potrà riservare più di una sorpresa a chi volesse accogliere la 'provocazione' di questa iniziativa. Sarà comunque l'occasione per riflettere sul nostro modo di vedere il mondo e soprattutto... il cielo.



Hanno collaborato a
questo numero:
Alessandra Festi
Francesco Festi
Saverio Manzana
Filippo Prosser



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>On line</i>	-----	13
<i>Filo diretto</i>	-----	14
<i>Ultima ora</i>	-----	15